

zioni economiche, ma anche con la pressante richiesta di «pulizia» contro la corruzione. Le agitazioni si sono moltiplicate al Cairo e nel resto del Paese e hanno colpito il sistema dei trasporti, come le ferrovie e gli aerei. In agitazione il personale di università e di ospedali oltre alle guide turistiche delle Piramidi. La Borsa che doveva riaprire mercoledì rimarrà chiusa almeno fino alla prossima settimana, perché le banche sono in sciopero da ieri.

L'INTIFADA DEI SALARI

Anche gli agenti di polizia per la seconda giornata consecutiva sono scesi in strada per chiedere un aumento dello stipendio ma anche per tentare di ricucire il rapporto con la popolazione dopo le violenze che hanno segnato i primi giorni della protesta popolare, cominciata il 25 gennaio scorso. Piazza Tahrir, simbolo ed epicentro della rivolta anti Mubarak è stata sgomberata ieri dalla polizia militare che è riuscita ad allontanare gli ultimi irriducibili, ma solo per poco tempo. Nel giro di un'ora nella piazza si sono radunate altre centinaia di persone alle quali si è unito un corteo di circa duemila manifestanti, provenienti dal ministero dell'Interno. Erano poliziotti che scandivano lo slogan: «Il popolo e la polizia, una sola mano». La mossa ha provocato lo scompiglio fra i numerosi soldati della polizia militare, riconoscibili dal

**Prove di dialogo
I militari incontrano
i giovani di Piazza
Tahrir: tavolo aperto**

basco rosso, che hanno faticato non poco per incanalare i poliziotti nell'inedita versione di manifestanti e per tenerli lontani da chi non sentiva nessun tipo di solidarietà nei loro confronti e levava le braccia in aria con i polsi incrociati, a mò di manette. Nel frattempo, il Comitato dei giovani della rivoluzione, del quale fa parte il cyber-leader Wael Ghonim, ha cominciato a muovere i suoi primi passi nel mondo della politica.

Ieri ha incontrato i militari del Consiglio supremo e li rivedrà mercoledì prossimo. Le rivendicazioni sono una decina, fra le quali la fine della transizione al massimo entro nove mesi, la fine della legge d'emergenza e dei tribunali militari e il rilascio di tutti i detenuti politici. Dai militari hanno avuto l'assicurazione che la speciale commissione per rivedere la Costituzione elaborerà le sue proposte nei prossimi dieci giorni e che fra due mesi gli egiziani saranno chiamati alle urne per giudicare le modifiche proposte. ♦

Frattini a Damasco scavalca Obama: Israele deve restituire il Golan

**Il ministro degli Esteri italiano non aveva alzato la voce quando Netanyahu aveva respinto il congelamento delle colonie
In Siria invece ha scoperto virtù e ragioni del regime di Assad**

Il caso

U.D.G.

La Siria è un Paese stabile e solido in cui è soddisfatto il desiderio del popolo di modernizzazione». Incredibile ma vero. Rapporti documentati delle più autorevoli organizzazioni umanitarie - che denunciavano centinaia di casi di oppositori incarcerati, di repressione delle minoranze - cancellati in poche frasi. Iper elogiative. A pronunciarle è il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, ieri a Damasco, al termine di un incontro con il presidente siriano Bashar al Assad e il capo della diplomazia Walid al Moallem. «Il presidente ha valutato, e io concordo con lui, tra le cause delle crisi che hanno attraversato paesi mediterranei del sud, come la Tunisia e l'Egitto, la lontananza crescente tra il governo, i regimi e i cittadini» riferisce Frattini, durante una conferenza stampa congiunta con Moallem. In Siria, invece, ha proseguito il ministro c'è «una crescente connessione tra governo e cittadini, tra potere e popolo». In particolare, Frattini ha citato con apprezzamento «le recenti iniziative (delle autorità siriane, ndr) come la piena apertura all'uso di Facebook e YouTube che sono - a detta del titolare della Farnesina - messaggi simbolici verso una maggiore trasparenza, che è la base per attuare dal basso la modernizzazione della società».

IL MINISTRO-ZELIG

Incredibile ma vero. Frattini esalta la «piena apertura all'uso di Facebook e YouTube», lo stesso giorno in cui l'Alta Corte di sicurezza di Damasco condanna una giovane blogger siriana, Tal al-Mallouhi, a cinque anni di carcere. In totale sintonia con il suo capo, il Cavaliere-Pinocchio, Frattini veste i panni del Ministro-Zelig, quello che a seconda di chi ha di fronte ne sposa le posi-

zioni. In mille occasioni, Frattini ha esaltato il fatto che il governo italiano è il più «fedele e sincero» amico d'Israele. Ma lo è anche della Siria, «Paese stabile e solido in cui è soddisfatto il desiderio del popolo di modernizzazione». E lo era anche della Tunisia di Ben Ali, «argine coraggioso al fondamentalismo islamico». E lo è del Colonnello Gheddafi, addirittura indicato dall'impareggiabile Ministro-Zelig come modello di ri-

formismo nel Maghreb...

IL NODO ALTURE

A Damasco Frattini si spinge laddove neanche il più filoarabo tra i cancellieri occidentali si è mai spinto. Israele fermi gli insediamenti nei Territori e «restituisca» alla Siria le alture del Golan, invoca dalla capitale siriana il titolare della Farnesina. A parlare è lo stesso ministro che non aveva alzato più di tanto la voce quando il governo israeliano di Benjamin Netanyahu aveva rigettato la richiesta, molto meno impegnativa, di Barack Obama di estendere per tre mesi la moratoria sulla costruzione-ampliamento degli insediamenti nei Territori palestinesi.

Ora Frattini si spinge ben oltre e chiede che Israele «restituisca» alla Siria il Golan. Spararle grosse non costa nulla, tanto poi c'è sempre un'altra occasione per dire il contrario all'interlocutore di turno. È la «diplomazia delle parole al vento» di cui il Cavaliere e il suo «fattorino» sono maestri. ♦

I cattolici praticanti e il Governo Berlusconi

**PRESENTAZIONE
REPORT INDAGINE SWG**

MAURIZIO PESSATO

Presidente SWG

Intervento

MIMMO LUCÀ

Commentano

LUIGI ACCATTOLI

Giornalista de
"il Corriere della Sera"

GIANCARLO ZIZOLA

Giornalista de "la Repubblica"

Conclusioni

PIER LUIGI BERSANI

Segretario Nazionale Pd

Partecipano

- Pier Paolo Baretta
- Luigi Bobba
- Paolo Corsini
- Riccardo Della Rocca
- Giuseppe Fioroni
- Emilio Gabaglio
- Francesco Saverio Garofani
- Oriano Giovanelli
- Donata Lenzi
- Marcella Lucidi
- Donato Mosella
- Franco Narducci
- Fabio Porta
- Domenico Rosati
- Luisa Santolini

Roma, mercoledì 16 Febbraio ore 17
Sala della Fondazione Achille Grandi per il Bene Comune
Via degli uffici del Vicario 43



Incontro organizzato da Cristiano Sociali News e Italia Solidarietà